

NON SOLO ROSA

Mensile di attualità, politica, cultura, gossip, spettacolo e sport

COPIA
OMAGGIO

Speciale moda mare 2015

Ecco le nuove tendenze in fatto di costumi per la prossima estate

Cannes 2015: i vincitori
Palma d'oro al francese
Dheepan di Audiard
Nessun premio all'Italia

VELLETRI

Approvato il bilancio consuntivo 2014

Ancora crescita per la Banca Popolare del Lazio

LARIANO

Sportello Sociale:

grande partecipazione per la giornata ortopedica

GENZANO

Accoglienza dei richiedenti asilo:
il Comune di Genzano fa chiarezza

ALBANO

Pioggia di soldi dalla Regione per le scuole di Albano

Via libera della Camera
alla riforma della scuola
Che cosa cambia?

Ecco i 12 punti chiave del ddl

Italicum, una legge innovativa che farà
tendenza nelle grandi democrazie

Intervista alla cantante MariTè

Maggio si tinge di rosa al teatro Artemisio, una delle sue protagoniste è la cantante MariTè con la sua serata "A night for woman"

Emozioni in musica, impegno sociale, la voce di MariTè esplode sul palco per dire "No" alla violenza sulle donne

Maggio è il mese delle rose, in cui la natura rinasce e tutto rifiorisce. Per rendere questo mese ancora più speciale, il teatro Artemisio Gian-MariaVolontè ha deciso di dedicare la sua programmazione alle donne, un cartellone tutto al femminile con spettacoli teatrali e musicali interpretati solo da donne. Tra le artiste che hanno calcato la scena, abbiamo deciso di dedicare la nostra copertina a MariTè, una cantante molto giovane ma di grande talento. Di origine congolese nata e cresciuta a Roma, MariTè ha da sempre nutrito una passione profonda per la musica soul. Studiando e affinando le sue doti canore, la sua voce calda e profonda, la bella MariTè ha deciso che il canto era senza dubbio la sua strada. Oltre alla sensibilità artistica, ha avuto sempre una propensione per l'impegno sociale. Dimostrazione palese, è stato l'evento "A night for woman", una serata di beneficenza organizzata proprio da MariTè a favore dell'associazione TamTam D'Afrique Onlus, di cui la cantante è fondatrice. L'associazione si impegna da anni per aiutare le donne congolese vittime di abusi e violenze, portando avanti vari progetti, tra cui quello di alfabetizzazione a cui è stata dedicata la serata di mercoledì 13 maggio. Sul palco dell'Artemisio MariTè ha cantato vari pezzi del suo repertorio e grandi successi della musica internazionale accompagnata da alcuni tra gli artisti più famosi e talentuosi del panorama dei Castelli Romani. Con la sua voce calda e profonda dalle sonorità afro, MariTè ha regalato una serata indimenticabile e incredibilmente emozionante, rivelando al pubblico la sua passione per la musica, vista

come momento di unione e condivisione, come un'arte multietnica che sa emozionare, commuovere, divertire ma soprattutto far riflettere.

La tua voce stasera è diventata un inno contro la violenza sulle donne, in che modo la musica può aiutare a combattere questa battaglia?

Combattere è senza dubbio una parola molto forte, e non credo sia quella giusta in relazione a eventi come questo ma senza dubbio manifestazioni simili servono a sensibilizzare il pubblico, a renderlo ancora più consapevole e partecipe. La violenza sulle donne è un argomento di cui non si parla mai abbastanza. L'arte e la musica in generale non sono idee politiche ma sono emozioni che toccano l'anima, perciò cantando stasera brani famosissimi di artiste come Whitney Houston, Tina Turner e tante altre che hanno subito loro stesse abusi e violenze, penso che questo abbia avuto il potere di risvegliare gli animi e richiamare l'attenzione di tutti. A volte pensiamo che è sufficiente conoscere i fatti di cronaca, ma non è assolutamente così. Dietro ogni abuso ci sono storie incredibili fatte di violenze ripetute, silenzi e sentimenti difficili da gestire. Molte donne non riescono a reagire contro il loro aguzzini, per questo è di fondamentale importanza aiutarle a sentirsi più consapevoli, a rendersi conto che una

via d'uscita esiste anche se spesso non si riesce a vedere.

Lo spettacolo di stasera è stato promosso dall'associazione congolese "TamTam d'Afrique Onlus" di cui sei la fondatrice, a parte le tue origini congolese, cosa ti ha spinto a sposare questa causa sociale così importante?

Insieme a mia sorella siamo cresciute in una famiglia dove l'ascolto, la solidarietà e il porsi verso gli altri erano i punti fondamentali del nostro vivere quotidiano. Tanto che anche mia sorella che lavora nel mondo del giornalismo, ha deciso di concentrarsi sul sociale cercando sempre di dare voce agli emarginati e ai bisognosi. Perciò per rispondere alla tua domanda, questo interesse per il sociale e soprattutto per le persone che hanno più bisogno, soprattutto le donne, mi è venuto sempre naturale, non ho memoria di un momento in cui



ho deciso di impegnarmi in questa causa. Credo che faccia parte di me, della mia cultura, e del mio essere. In primis sono una donna e soprattutto conosco molto bene la situazione in Congo e non ho voluto sottrarmi dal diventare portavoce. Le donne in Congo non hanno modo di affermare e difendere i propri diritti perché fondamentalmente non li conoscono. Per questa ragione la cosa che mi sta più a cuore è far partire questo progetto di alfabetizzazione rivolto alle donne congolesi, perché molte violenze sono subite ma tante altre sono anche scaturite da un'ignoranza di fondo che impedisce alle vittime di abusi di far sentire la propria voce e di ribellarsi.

Stasera hai cantato affiancata da molti artisti veliterni e dei castelli, quanto ti ha emozionato questo connubio artistico? Ti senti legata a qualcun di loro in particolare?

Ho sempre amato condividere l'arte. Sono cresciuta vedendo Michael Jackson che cantava insieme ad altri artisti "We are the world" e tanti altri esempi di musicisti e cantanti che hanno messo l'arte a servizio l'uno dell'altro per emozionare il pubblico, in questo la mia mentalità è figlia degli anni 80. Riguardo a stasera mi piaceva mettere l'esibizione di ogni cantante al servizio sia degli altri artisti che ovviamente del pubblico stesso. Con alcuni di loro sono particolarmente legata da diversi anni sia artisticamente che personalmente. Marcello Tosti è il vice direttore del coro gospel, insieme con Valentina Cester abbiamo studiato e cantato insieme, anche con gli Akira Manera c'è un'amicizia che ci lega profondamente e abbiamo suonato insieme in tour. Riguardo ai Tremendicanti li ho sempre seguiti e apprezzati molto, per questo cantare con loro per me stasera è stato come un sogno che diventa realtà. C'è da dire poi che oltre ad essere dei grandi artisti sono tutte persone molto sensibili su queste tematiche sociali. E per infine ovviamente mi piaceva l'idea di organizzare questa cosa non da sola, ma con i musicisti più bravi che abbiamo nel nostro territorio, perché la voce del singolo non ha lo stesso effetto del gruppo.

Un anno fa hai pubblicato il tuo primo album "Soul Naked", quali sono i tuoi futuri progetti musicali?

Stiamo lavorando al prossimo disco che non sarà più un EP quindi non avrà 7 tracce ma dodici. Alcuni brani li registreremo in collaborazione con alcuni degli artisti che avete visto stasera. Come stile e sonorità sarà sempre vicino al sound africano ma stavolta ho cercato di spaziare ispirando imi ad uno stile più Black e R&B. I testi saranno molto improntati su tematiche sociali e le tracce saranno miste alcune in inglese e altre in italiano.

Un aggettivo per descrivere la tua voce.

Difficilmente mi giudico da sola, ma se dovessi dare un aggettivo alla mia voce la definirei senza dubbio multietnica. Questo rappresenta anche e soprattutto il mio essere. Mi sono sempre sentita e ho sempre vissuto come una cittadina del mondo, quando canto posso sentirmi africana, italiana giapponese...mi piace spaziare musicalmente e stilisticamente e soprattutto e ho sempre cercato di ampliare i miei orizzonti per farmi stimolare e poi ridare quegli stessi stimoli al pubblico che mi segue e che è la mia linfa artistica e vitale.

Maria Rita Cappucci



Biografia MariTè

MariTè nasce a Roma da genitori Congolesi. Sin da bambina, sviluppa un forte interesse per la musica africana e afro-americana, ascoltando diversi generi di black music. A sedici anni, poi, comprende che la musica è ormai divenuta un'esigenza vitale. Nel 2000 vince il premio "Poesie per la pace", classificandosi al secondo posto, mentre nel 2001 partecipa alla gara nazionale "Poetica per la pace", classificandosi al terzo posto. Nel 2005 viene chiamata dal Gen Rosso per cantare da solista durante la "Conference of Children for Coming Generation" in Giappone. L'esperienza nipponica segna positivamente la vita personale e musicale di MariTè a tal punto che decide di intraprendere la professione di cantante. Ama fondere la musica con l'Africa e l'intercultura per mantenere vive le sue radici congolesi. Un esempio di successo è l'esibizione nell'evento "Officine for Africa", tenutosi a Roma nel 2009, dove interpreta un brano congolese tradizionale rivisitato in chiave soul, accompagnata dal coro gospel di Claudia Mars. Nel 2010 conosce Maria Gabriella Marino e Arteteca che le fanno scoprire la musica teatrale e la recitazione, due mondi che tuttora l'affascinano profondamente. Viene scelta, poi, per esibirsi nell'Aula Paolo VI insieme ad un gruppo di giovani artisti in occasione della Beatificazione di Chiara Luce Badano; evento trasmesso in mondovisione. Nel 2011 Rai Storia e Rai International invitano MariTè a partecipare all'evento: "Promessi Sposi... d'Italia. Questa cittadinanza s'ha da fare!", evento trasmesso in mondovisione. È lei a dare inizio alla serata con una meravigliosa interpretazione di "Volare" di D. Modugno, insieme al maestro Marco Lo Russo. La musica e il canto la vedono ancora protagonista in un tour di concerti nell'Italia del Sud, nella formazione delle nuove generazioni del movimento dei Focolarini, anche con l'ausilio di numerosi workshop, nella direzione di un coro gospel e in diverse esibizioni in Rai. Nell'agosto 2013 partecipa e vince il primo premio del concorso nazionale "La bella e la voce" - sezione "la voce", che si tiene annualmente a Saint Vincent (AO). Nel febbraio 2014 entra in sala d'incisione dove registra il suo primo album "SOUL NAKED", accompagnata dai suoi musicisti. Parallelamente alla sua attività di cantante, MariTè è impegnata nel sociale, impegno che sfocia nel 2010 nella fondazione, insieme ad un gruppo di donne Congolesi, di TamTam D'Afrique Onlus, associazione che si impegna a diffondere notizie sulla condizione delle donne della Repubblica Democratica del Congo.